Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV **Roma — Giovedì, 8 maggio 1924** **Numero 109**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nell'ultimo comma dell'art. 13 del regolamento per l'ordinamento interno del Consiglio superiore dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 3 maggio 1923, n 1612, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 4 agosto 1923, ove è detto: « Nelle adunanze delle sezioni è necessario l'intervento di almeno un consigliere di Stato *e* di un avvocato erariale », deve leggersi: « di un consigliere di Stato *o* di un avvocato erariale », come risulta dal testo originale come qui si rettifica.

Nel R. decreto 27 marzo 1924, n. 518, relativo all'ordinamento organico del Commissariato per i servizi della marina mercantile, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 26 aprile scorso, si è incorso nella seguente omissione: Fra gli articoli 3 e 5, dev'essere inserita l'indicazione « Art. 4 » prima del capoverso: La Direzione generale della marina mercantile è ripartita nei seguenti uffici — come risulta dal testo originale e come qui si rettifica.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 17 aprile 1924, n. 608.
Varianti alle norme approvate con R. decreto 5 maggio 1921, n. 629, relative al corso di merceologia per gli ufficiali commissari della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 maggio 1921, n. 629, riguardante il conferimento di caratteristiche professionali e l'istruzione superiore degli ufficiali della Regia marina;

Udito il Consiglio superiore di marina, il quale all'unanimità ha dato parere favorevole;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il disposto del terz'ultimo capoverso dell'articolo 13 del R. decreto 5 maggio 1921, n. 629, è abrogato e sostituito dal seguente:

« I corsi suddetti sono frequentati da ufficiali del grado di capitano o di tenente, destinati a terra, o imbarcati su navi presenti nella sede ove essi si svolgono, e che non abbiano già avuto insegnamenti sulla stessa materia durante il corso teorico-pratico che seguono i sottotenenti commissari all'atto della loro assunzione in servizio ».

Nell'ultimo capoverso dell'articolo 17 del citato R. decreto 5 maggio 1921, n. 629, è soppressa la frase: « Ufficiali commissari che hanno seguito il corso pratico di merceologia ».

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL.

Visto, *Il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 33. — GRANATA.

REGIO DECRETO 20 marzo 1924, n. 613.

Estensione al territorio della provincia del Carnaro delle disposizioni del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e del relativo regolamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 febbraio 1924, n. 213, col quale viene istituita la provincia del Carnaro con capoluogo Fiume;

Ritenuta la necessità di estendere al territorio di detta nuova Provincia le vigenti disposizioni concernenti gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese al territorio della provincia del Carnaro le disposizioni del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, ed il relativo regolamento 20 agosto 1919, n. 666, nonchè le disposizioni riferibili ai suddetti personali portate dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e quelle generali del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato agli effetti della loro applicazione ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza distaccati nel territorio della nuova Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 43. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 aprile 1924, n. 621.

Composizione del Consiglio superiore di sanità.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei dottori in medicina e chirurgia che compongono il Consiglio superiore di sanità è portato da otto a undici, e cioè: sei particolarmente competenti nell'igiene pubblica, uno in idrologia, uno in tisiologia, uno in pediatria, uno in clinica medica, uno in patalogia generale.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 7 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 51. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 marzo 1924, n. 622.

Assegnazioni annue nel bilancio dell'Economia nazionale per incoraggiamenti e sussidi ad iniziative, studi e ricerche per il progresso scientifico e tecnico dell'industria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale, è istituito, per cinque esercizi finanziari, a partire dal 1924-25, un nuovo capitolo, con lo stanziamento annuo di L. 2,000,000 e con la dizione: « Spese per incoraggiamenti e sussidi ad iniziative, studi e ricerche intese a promuovere e a favorire il progresso scientifico e tecnico dell'industria ».

L'erogazione nelle spese del detto capitolo, sarà fatta con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore dell'economia nazionale, sezione 2ª.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CORBINO — DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 7 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, *foglio* 52. — GRANATA.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 29 febbraio 1924.
Scioglimento del Consiglio comunale di Sermoneta (Roma).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 febbraio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sermoneta, in provincia di Roma.

SIRE,

Il vivo malcontento da tempo manifestatosi nella popolazione contro l'amministrazione del comune di Sermoneta, indusse, nel gennaio scorso, l'autorità politica a disporre un'inchiesta sull'andamento di quella civica azienda.

Sono state così accertate numerose irregolarità e particolarmente favoritismi ed ingiustificate spese a vantaggio di amministratori e loro amici, o parenti. Il sindaco ha infatti percepito, per interposta persona, un compenso annuo per la tenuta dello archivio comunale di deposito ed ha fatto eseguire lavori a spese del Comune per recingere terreni di sua privata proprietà. Somme rilevanti sono state spese per lavori stradali, che interessano il sindaco, o gli assessori, valorizzandone le proprietà, senza che siano stati allestiti i relativi progetti, o deliberata la spesa, che non è stata, per conseguenza, approvata dalla autorità competente.

Non si è curato il ricupero di tasse anticipate per conto dell'università agraria e di rette di spedalità pagate dal Comune per degenze di persone facoltose.

Insieme a tali e ad altri simili abusi e favoritismi, sono a deplorarsi il sistema invalso da parte dell'Amministrazione di trascurare l'esazione di alcune tasse, inscritte in bilancio, nonchè i criteri di malintesa economia, che vengono seguiti nella gestione della finanza comunale, con manifesto danno dei più importanti pubblici servizi, lasciati in completo abbandono.

Un tale stato di cose ha suscitato la generale riprovazione ed ha prodotto ripercussioni nella stessa compagine consigliare, così che molti consiglieri, da tempo, disertano le adunanze e queste, o non si tengono, o raggiungono appena il numero necessario per le sedute di seconda convocazione.

Inoltre, l'atteggiamento della civica rappresentanza, la quale, malgrado la palese generale sfiducia ed ostilità, persiste nel voler restare in carica, ha finito per determinare tra la popolazione una vivace reazione, provocando incidenti, che, solo per l'azione vigile dell'autorità di pubblica sicurezza non ebbero finora gravi conseguenze.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di provvedere al riassetto della civica azienda, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sermoneta, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giacomo Santini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1924.
Concessione alla Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni con sede in Cremona di esercitare l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private;

Vista la domanda in data 28 febbraio 1924, presentata dalla Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Cassa generale », tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami elementari;

Considerato che la Società risulta legalmente costituita;

Visto lo statuto sociale, in base al quale oggetto della Società è l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni;

Considerato che la Società ha eseguito il deposito di lire 201,000 di buoni del tesoro novennali 5 %, per la costituzione della cauzione minima iniziale prescritta dall'art. 33 del citato decreto-legge;

Decreta:

Articolo unico.

La Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Cassa generale » con sede in Cremona, capitale sociale L. 1,000,000, versato due decimi, costituita con atto 13 dicembre 1923 regolarmente depositato, trascritto e pubblicato, è autorizzata ad esercitare l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni, sotto l'osservanza delle norme di cui al R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, e relative disposizioni regolamentari.

Roma, addì 27 aprile 1924.

Il Ministro: CORBINO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Ispettorato Generale dell'Industria — Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO delle privative per modelli e disegni di fabbrica.

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
29 luglio 1921	Società nazionale crema per calzature Lift, a Milano	Modello di fabbrica: Scatola	3394	Volume 35 N. 1
23 dicembre 1923	Ditta Sandroni Romeo, a Busto Arsizio	Modello di fabbrica: Modello di colletto doppio con risvolti a punte grandi lascianti al disotto uno spazio vuoto per il nodo della cravatta	3454	» » » 2
3 gennaio 1922	La stessa	Modello di fabbrica: Collotto doppio con rivolti piccoli arrotondati lascianti al disotto uno spazio vuoto per il nodo della cravatta	3478	» » » 3
3 id. »	La stessa	Modello di fabbrica. Colletto doppio con rivolti grandi arrotondati lascianti al disotto uno spazio vuoto per il nodo della cravatta	3479	» » » 4
7 marzo »	Arcidiacono Salvatore, a Milano	Modello di fabbrica: Taglio di giacca o soprabito per uomo	3527	» » » 5
17 id. »	Istituto Hermes	Modello di fabbrica: Apparecchio per la doccia dei seni	3528	» » » 6
27 id. »	Neri Giulio, a Milano	Modello di fabbrica: Robinetto a collo di cigno	3529	» » » 7
20 id. »	Prandi Francesco, a Torino	Modello di fabbrica: Caramella	3530	» » » 8
23 id. »	Gamberini Alberto, a Bologna	Disegno di fabbrica: Distintivo per occhiello	3531	» » » 9
14 id. »	Marco Celeste, a Torino	Modello di fabbrica: Nuovo sistema di chiusura delle porte per forni e focolari per cucine economiche	3533	» » » 10
8 aprile »	Ditta Grüneberg Charles, a Presburgo	Modello di fabbrica: Spazzolino per unghie	3534	» » » 11
8 id. »	Società anon. Rancati, Grauer e Weil, a Milano	Modello di fabbrica: Macchina per pulire e smerigliare con motore e porta utensili in isbalzo fuori del'a verticale di mezzaria della base	3535	» » » 12
10 id. »	Ditta Lorioli e Castelli F. M., a Milano	Modello di fabbrica: Distintivo	3536	» » » 13
22 id. »	Ditta Pastori e Casanova, a Milano	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3537	» » » 14
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3538	» » » 15
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3539	» » » 16
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3540	» » » 17
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3541	» » » 18
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3542	» » » 19
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3543	» » » 20
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3544	» » » 21
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3545	» » » 22
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3546	» » » 23
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3547	» » » 24
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3548	» » 25
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica. Stoffa per tappezzeria e mobili	3549	» » » 26
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3550	» » » 27

DATA del deposito			TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati		
22	aprile	1922	Ditta Pastori e Casanova, a Milano	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3551	Volume 35	N.	28
22	id.	»	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3552	»	»	29
28	id.	»	Giuliani Vincenzo, a Milano	Modello di fabbrica: Pastiglia	3553	»	»	30
25	id.	»	Spinelli Alberto, a Lyon (Francia)	Modello di fabbrica: Machine à laver le linge	3554	»	»	31
6	id.	»	Lubrano Vincenzo, a Napoli	Modello di fabbrica: Modello di pennino	3555	»	»	32
6	id.	»	Palmieri Carmela, a Napoli	Modello di fabbrica: Bottiglia per contenere medicinali	3556	»	»	33
16	maggio	»	Filocamo Raffaele, a Milano	Modello di fabbrica: Piattello porta zucchero per uso bar. ristoranti, ecc.	3558	»	»	34
11	id.	»	Pioltini Dionigi, a Milano	Modello di fabbrica: Dado ad alette	3559	»	»	35
11	id.	»	Lo stesso	Modello di fabbrica: Viera per mozzo di velocipedi e simili	3560	»	»	36
20	id.	»	Cimini Guido, a Milano	Modello di fabbrica: Cavaturaccioli	3561	»	»	37
27	id.	»	Badoglio Mario, a Milano	Modello di fabbrica: Disegno di orlatura metallica di borsellini, coperture di libri e simili	3562	»	»	38
27	id.	»	Lo stesso	Modello di fabbrica: Disegno di orlatura metallica di borsellini, coperture di libri e simili	3563	»	»	39
11	id.	»	Pioltini Dionigi, a Milano	Modello di fabbrica: Viera per mozzo di velocipedi e simili	3564	»	»	40
6	giugno	»	Ditta Lorioli e Castelli F. M.. a Milano	Modello di fabbrica: Distintivo	3565	»	»	41
17	id.	»	Reinach Franco, a Milano	Modello di fabbrica: Modello di cintura alla quale sono applicate, posteriormente, due maniglie di attacco e di sicurezza per la persona seduta sulla motocicletta dietro il guidatore	3566	»	»	42
14	id.	»	Ditta Foschi e C., a Milano	Disegno di fabbrica: Stoffa o tessuto stampato per abiti in genere	3567	»	»	43
16	id.	»	Ditta Pastori e Casanova, a Milano	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3568	»	»	44
9	id.	»	Ditta Barbano A. C. e C., a Casale Monferrato	Modello di fabbrica: Bottiglietta per profumi	3569	»	»	45
7	id.	»	Pancaldi Augusto, a Bologna	Modello di fabbrica: Busto	3570	»	»	46
13	luglio	»	Lavarini Antonio, a Montecatini	Modello di fabbrica: Recipiente cilindrico ad uso bicchiere	3571	»	»	47
15	id.	»	Società anonima Chauffage et Eclairage Sepulchre, a Herstal les Liège	Modello di fabbrica: Fourneau à deux mêches plates N. I	3572	»	»	48
15	id.	»	La stessa	Modello di fabbrica: Fourneau à petrole N. II	3573	»	»	49
15	id.	»	La stessa	Modello di fabbrica: Fourneau à petrole N. III	3574	»	»	50
27	id.	»	Rossi Roberto, a Tripoli	Disegno di fabbrica: Fazzoletto tessuto in seta a fondo nero e strisce turchine (turquoise)	3576	»	»	51
27	id.	»	Lo stesso	Disegno di fabbrica: Fazzoletto tessuto in seta a fondo nero e strisce bleu	3577	»	»	52
27	id.	»	Lo stesso	Disegno di fabbrica. Fazzoletto tessuto in seta a fondo nero con strisce rosse	3578	»	»	53
27	id.	»	Lo stesso	Disegno di fabbrica: Fazzoletto tessuto in seta a fondo nero con strisce viola	3579	»	»	54
21	id.	»	Orsi Emilio, a Milano	Modello di fabbrica Recipiente di modello speciale destinato contenere un liquore	3582	»	»	55
12	id.	»	Pastore Benedetto, a Torino	Modello di fabbrica: Sistema di serranda metallica ad elementi di lamiera fra loro snodati	3584	»	»	56
30	agosto	»	Jannot P. A., a Genève (Svizzera)	Modello di fabbrica: Cadran pour montres, pendules ou horloges	3585	»	»	57
8	id.	»	Veloccia Romolo, a Roma	Modello di fabbrica: Testate per letti	3586	»	»	58
26	id.	»	Ditta Pirelli e C., a Milano	Modello di fabbrica: Cerchioni di gomma piena per veicoli	3590	»	»	59
1	settembre	»	Lavarini Antonio, a Montecatini	Modello di fabbrica: Recipiente in forma di bariletto ad uso bicchiere	3591	»	»	60

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
1 settembre 1922	Lavarini Antonio, a Montecatini	Modello di fabbrica: Recipiente in forma di tronco cono rovesciato con leggiero rigonfiamento centrale e con manico	3592	Volume 35 N. 61
27 id. »	Ferri Antonio, a Roma	Modello di fabbrica: Una statuetta in metallo fuso raffigurante il bersagliere mutilato E. Toti	3593	» » » 62
12 id. »	Fioravanti Raffaello, a Milano	Modello di fabbrica: Scaldabagno elettrico istantaneo	3595	» » » 63
22 id. »	Volpini Alessandro, a Milano	Modello di fabbrica: Manubrio per bicicletta provvisto di doppio freno a filo flessibile	3596	» » » 64
22 id. »	Ditta Pastori e Casanova, a Monza	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3597	» » » 65
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3598	» » » 66
22 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Stoffa per tappezzeria e mobili	3599	» » » 67
25 id. »	Conti Michele, a Milano	Modello di fabbrica: Almanacco réclame per liquori, vino, profumeria od altro	3601	» » » 68
12 id. »	Masino Guido, a Torino	Modello di fabbrica: Valvola a puntale con imbuto assiale specialmente adatta per motori	3602	» » » 69
19 id. »	Mosso Giacomo, a Torino	Modello di fabbrica: Gruppo di confetti riuniti in forma di grappolo d'uva	3603	» » » 70
		Modello di fabbrica: Letto a doppia lamiera	3604	» » » 71
		Modello di fabbrica: Letto a doppia lamiera	3605	» » » 72
		Modello di fabbrica: Letto in doppia lamiera piegata	3606	» » » 73
		Modello di fabbrica: Letto a doppia lamiera piegata	3607	» » » 74
		Modello di fabbrica: Letto a doppia lamiera piegata	3608	» » » 75
		Modello di fabbrica: Letto stile « Impero » a doppia lamiera	3609	» » » 76
		Modello di fabbrica: Letto stile « Lombardo » in lamiera doppia piegata	3610	» » » 77
		Modello di fabbrica: Letto in lamiera doppia piegata	3611	» » » 78
		Modello di fabbrica: Letto stile « Luigi XVI » a doppia lamiera piegata	3612	» » » 79
		Modello di fabbrica: Letto stile « Luigi XIV » a doppia lamiera piegata	3613	» » » 80
		Modello di fabbrica: Sofà in lamiera doppia piegata	3614	» » » 81
		Modello di fabbrica: Letto stile « Impero » in tubo di ferro	3615	» » » 82
		Modello di fabbrica: Letto stile « Luigi XV » in tubo di ferro	3616	» » » 83
		Modello di fabbrica: Lettino da ragazzo con testiera in tubo e lamiera incastrata	3617	» » » 84
		Modello di fabbrica: Bottiglia	3618	» » » 85
		Modello di fabbrica: Suola per cingolo	3619	» » » 86
		Modello di fabbrica: Perfezionamenti nei motori a petrolio ed altri combustibili poco volatili	3620	» » » 87
		Modello di fabbrica: Testate per letti	3621	» » » 88
		Modello di fabbrica: Bottiglia di vetro	3624	» » » 89
		Modello di fabbrica: Aquila per macchina da caffè ed altri articoli per bar	3626	» » » 90
		Modello di fabbrica: Bomboniera	3627	» » » 91
		Modello di fabbrica: Apparecchio per la visione stereoscopica di films cinematografici	3628	» » » 92

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
7 ottobre 1922	Ditta Fratelli Quenzani, a Gallarate	Disegno di fabbrica: Striscia a festone ricamata (bande brodée) n. 12116	3629	Volume 35 N. 93
7 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Striscia di mezzo ricamata (entre deux) n. 12016	3630	» » » 94
7 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Striscia a festone ricamata (bande brodée) n. 12018	3631	» » » 95
7 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Striscia di tramezzo ricamata (entre-deux) n. 12018	3632	» » » 96
7 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica: Striscia a festone ricamata (bande brodée) n. 12017	3633	» » » 97
7 id. »	La stessa	Disegno di fabbrica. Striscia di tramezzo ricamata (entre-deux) n. 12115	3634	» » » 98
9 id. »	Ditta Figli di Ripamonti Augusto, a Gorgonzola	Modello di fabbrica: Forma di formaggio	3635	» » » 99
21 id. »	Chiodo Sebastiano Umberto, a Greco Milanese	Modello di fabbrica: Custodia in lamierino per la protezione del ricettacolo interno di una scatola per cerini	3636	» « » 100

Roma, 30 aprile 1924.

p. *Il Direttore*: P. BISES.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 106

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 7 maggio 1924.

	Media		Media
Parigi	145 23	Belgio	117 68
Londra	97 601	Olanda	8 34
Svizzera	396 02	Pesos oro	16 625
Spagna	308 25	Pesos carta	7 315
Berlino	—	New-York	22 236
Vienna	0 0315	Oro	429 05
Praga	66 75		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	85 76
	3.50 % » (1902)	81 —
	3.00 % lordo	52 33
	5.00 % netto	98 27
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	84 99

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 34.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 864 — Data della ricevuta: 21 marzo 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Tenderini Carlo e Giovanni Battista — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 210 — Consolidato 3.50 % — Decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1856 — Data della ricevuta: 28 dicembre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: avv. Mottura Enrico fu Emilio — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita L. 2901.50 — Consolidato 3.50 % — Decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1773 — Data della ricevuta: 14 dicembre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: avv Mottura Enrico fu Emilio — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita L. 5600 — Consolidato 3.50 % — Decorrenza 1° luglio 1923.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Apertura di ricevitoria.

Il giorno 1° corrente, in Trezzo d'Adda, provincia di Milano e in Bienno, provincia di Brescia, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 1ª e 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 maggio 1924.

BANDI DI CONCORSO

OPERA DI PREVIDENZA PER GLI ORFANI DEL PERSONALE CIVILE E MILITARE DELLO STATO

Concorso a 100 posti gratuiti in convitti e conferimento di 900 borse di studio.

In conformità della deliberazione in data 30 aprile 1924 del Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza e in base alle disposizioni del R. decreto-legge 26 febbraio 1920, n. 219, del R. decreto 11 marzo 1923, n. 614, del Regio decreto 9 dicembre 1923, n. 2812 e del regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1921, n. 422;

A partire dall'anno scolastico 1924-25 è aperto un concorso, per il conferimento di n. 100 posti gratuiti in convitto e di n. 900 borse di studio, fra gli orfani degli impiegati civili di ruolo ordinario dello Stato, della Real Casa e delle Regie scuole professionali, degli ufficiali e dei marescialli del Regio esercito, della Regia marina, dei Reali carabinieri, della Regia guardia di finanza, degli ufficiali della ex Regia guardia, degli appartenenti al cessato corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dei comandanti delle guardie carcerarie, morti in attività di servizio, o dopo collocati a riposo con pensione, assegno di riforma, assegno vitalizio, o morti in posizione ausiliaria ordinaria o speciale, purchè nati da matrimonio contratto prima della cessazione dal servizio (esclusi quindi gli orfani degli impiegati dei ruoli aggiunti del catasto e del Genio civile, delle Ferrovie dello Stato, degli ufficiali morti in congedo, dei militari di grado inferiore a maresciallo, gli orfani naturali, ecc.

Norme e condizioni per i 100 posti gratuiti in convitti.

I posti in convitti maschili sono 70 (di cui 40 nel Convitto per gli orfani degli impiegati in Spoleto e gli altri in orfanotrofi del Regno); i posti in convitti femminili sono 30 (di cui 20 nel Convitto per le orfane degli impiegati in Spoleto o 10 in orfanotrofi del Regno).

Gli orfani che concorrono ai posti nei detti convitti debbono avere non meno di sei anni e non più di dodici anni al 30 settembre 1924.

Quelli che hanno compiuto i 10 anni debbono essere forniti della promozione alla quarta classe elementare.

L'accettazione in convitto, in caso di conferimento del posto, diventa definitiva soltanto dopo la visita medica fatta dal sanitario del convitto.

Per gli orfani ammessi in convitto l'Opera di previdenza assume l'onere della retta, della tassa d'ammissione in convitto, della quota fissa, della divisa, delle tasse scolastiche, dei libri e della rinnovazione delle calzature.

La fornitura, le riparazioni e le rinnovazioni del corredo prescritto dal convitto, il deposito e tutte le altre spese accessorie sono a carico delle rispettive famiglie.

Norme e condizioni per le 900 borse di studio.

Le borse di studio da conferirsi per concorso agli orfani per l'anno scolastico 1924-25 sono distribuite nel seguente modo:

N. 250 di L. 800 annue per le scuole elementari.

N. 275 di L. 1200 annue per le scuole professionali e agrarie di primo grado, per le scuole complementari, per il corso inferiore dell'istituto tecnico o dell'istituto magistrale, e per il ginnasio inferiore.

N. 60 di L. 1800 annue per le scuole professionali e agrarie di secondo grado e pel ginnasio superiore.

N. 250 di L. 2400 annue per le scuole professionali e agrarie di terzo grado, per il corso superiore dell'istituto tecnico, o dell'istituto magistrale, per il liceo classico, o per il liceo scientifico.

N. 60 di L. 3500 annue per le università e per gli altri istituti di istruzione superiore.

N. 5 di L. 4000 per corsi di specializzazione o di perfezionamento in Italia o all'estero per la durata massima di 2 anni, ad orfani di merito eccezionale laureati dal 1922 in poi.

Le borse saranno pagate in due rate semestrali anticipate: la prima in ottobre su presentazione del certificato di iscrizione, e la seconda in aprile su presentazione del certificato di frequenza e buona condotta in un istituto Regio o pareggiato o in una scuola elementare comunale o privata.

Domande e documenti.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate entro il 31 luglio 1924 all'Opera di previdenza, via Goito, 4 - Roma, corredate di tutti i documenti sotto indicati; per giustificati motivi potranno essere presentate non oltre il 15 agosto 1924; ma le domande che non saranno state presentate perfettamente documentate entro tale termine non sarano prese in considerazione.

La domanda e i documenti debbono essere compilati in carta libera e legalizzati senza spesa. (Art. 19 R. decreto 26 febbraio 1920, n. 219, e art. 92 regolamento 10 aprile 1921, n. 422).

Il Consiglio d'amministrazione delibererà su tali domande nel mese di ottobre con le norme di cui nei citati decreti.

Le domande devono contenere, oltre il preciso domicilio del richiedente, la dichiarazione se si desideri l'ammissione dell'orfano in convitto, oppure una borsa di studio, quali corsi d'istruzione desideri seguire l'orfano e devono essere corredate di tutti i documenti qui appresso indicati:

1° L'atto di morte dell'impiegato o del militare.

2° L'atto di matrimonio dell'impiegato o del militare.

3° L'atto di nascita dell'orfano che concorre.

Debbono essere legalizzati qualora non siano stati rilasciati dal sindaco di Roma.

4° Il decreto con il quale la Corte dei conti ha liquidato alla vedova o agli orfani l'indennità, la pensione o l'assegno temporaneo. Qualora non avesse avuto indennità, pensione o assegno temporaneo, dovrà essere inviata la copia autentica dello « stato di servizio » dell'impiegato o del militare.

Gli orfani degli impiegati del cessato regime dovranno inoltre inviare un certificato dell'Amministrazione comprovante che il padre ha prestato servizio alle dipendenze dello Stato italiano dopo il 3 novembre 1918.

5° Un certificato municipale, da rilasciarsi sulla conforme dichiarazione di tre testimoni, dai quali risulti:

a) che l'orfano che concorre non è ricoverato e non gode una borsa di studio da altra istituzione;

b) se e da quale Ente pubblico o istituzione di beneficenza sia ricoverato o assistito alcuno dei fratelli o delle sorelle dell'orfano che concorre;

c) la situazione presente della famiglia dell'orfano, l'indicazione della data di nascita, dello stato civile e della professione che esercitano, qualora esistano, il genitore superstite, i fratelli e le sorelle anche maggiorenni dell'orfano e quantunque non conviventi. (Deve essere autenticato dal Prefetto qualora non sia stato rilasciato dal sindaco di Roma).

Qualora mancasse o non fosse esatta anche una sola di queste tre dichiarazioni, l'orfano sarebbe escluso dal concorso, e il beneficio sarebbe revocato, se già conferito.

6° Un certificato che deve essere rilasciato dalle autorità scolastiche in carta libera (vedi circolare 55, Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione, n. 45 del 1921), dal quale risultino i voti ottenuti nella condotta e nel profitto allo scrutinio finale di giugno 1924 e i voti ottenuti negli esami di luglio 1924. Per gli studenti universitari un certificato dal quale risulti testualmente: 1° il corso al quale lo studente è iscritto; 2° quale numero complessivo di esami lo studente avrebbe dovuto superare nelle materie obbligatorie, consigliate dalla Facoltà, per gli anni scolastici già frequentati, compreso il 1923-24; 3° quali esami invece egli ha superati ed il voto conseguito in ciascuno di essi.

I concorrenti alle 5 borse di perfezionamento debbono inviare un certificato con i punti dell'esame di laurea e di tutti gli esami speciali dati in ciascun corso, unendovi le pubblicazioni e i certificati che credessero opportuno inviare.

Non sono validi i certificati di scuola privata. Non debbono essere inviate pagelle e diplomi originali.

I certificati rilasciati dalle scuole comunali debbono essere autenticati dal sindaco e, se non siano stati rilasciati dal sindaco di Roma, anche dal prefetto).

7° L'atto di morte della moglie dell'impiegato o del militare, se l'orfano che concorre è privo di ambo i genitori. (Legalizzato, qualora non sia stato rilasciato dal sindaco di Roma).

8° L'atto di nomina del tutore, se l'orfano è privo di ambo i genitori.

Roma, 1° maggio 1924.

Il direttore generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: GALLI.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.